

Calendario eventi

SABATO 30 MARZO 2019

UNA NUOVA IDEA DI PAESAGGIO

ORE 15.00

Il libro della settimana.



William Guerrieri

The Dairy (Linea Di Confine 2015), Bodies Of Work (Linea Di Confine 2018).

Con *Andrea Pertoldeo*

ORE 16.00

Incontri con l'artista

Linea di Confine: Finalità', ricerca, didattica, esposizioni.

con **Guido Guidi, William Guerrieri**

ORE 17.00

Conversazioni

Artisti e curatori

Michele Manzini conversa con **Alfredo Cramerotti**

Performance e video

Michele Manzini (Paesaggi dell'anima)

. *Snags In Palladio, Video / 6,03 Min., 2015;*

. *In The House Of Mantegna, Video Hd / 6,36 Min., 2017.*

Museo del Paesaggio di Torre di Mosto

Fini Confini. Dal Paesaggio al Territorio

Curriculum degli Artisti, curatori e critici del Programma eventi collaterali presenti il 30 marzo

Artisti

William Guerrieri (1952)

Fotografo e curatore, Guerrieri è stato ideatore con Paolo Costantini e Guido Guidi del progetto Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, Rubiera (Reggio Emilia), di cui è attualmente coordinatore. Ha curato per Linea di Confine numerosi progetti d'indagine e mostre, fra le quali Via Emilia. Fotografie, luoghi e non luoghi 1 e 2, L'Ospitale, Rubiera, RE, 1999/2000; Luoghi come paesaggi. Fotografia e committenza pubblica in Europa negli anni Novanta, (con Guido Guidi e Maria Rosaria Nappi), Galleria degli Uffizi, Firenze, 2000. Ha inoltre curato l'indagine e la collana "Linea veloce Bologna-Milano" (con Tiziana Serena), 2003-2010 e la mostra TAV. Bologna-Milano (con Francesca Fabiani), MAXXI, Roma, 2013. Come fotografo, ha partecipato a diversi progetti pubblici d'indagine sul territorio, fra i quali: Venezia-Marghera, (1998); Atlante 03 (2003); Luoghi della cura (2004); Il Villaggio/The Village (2009). Ha tenuto diverse esposizioni, fra le quali: Venezia-Marghera (Biennale d'Arte di Venezia, 1997); Fotografia italiana per una collezione (Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 1997); Oggi nessuno può dirsi neutrale! (Ar/Ge KunstGalerie Museum, Bolzano, 1998), Luoghi come paesaggi (Galleria degli Uffizi, Firenze 2000); Oppositions (Agrimont-Archivio FILCEA, Marghera, 2000), Le Bati et le Vivant (Galleria Madga Denysz, Parigi, 2002); Atlante 03 (MAXXI, Roma, 2003); Sguardi contemporanei. 50 anni di architettura italiana (DARC/Biennale d'architettura di Venezia, Venezia, 2004); Trans-Emilia (Fotomuseum Winterthur, Winterthur, 2005); Where it was (Rubiera, Sala espositiva L'Ospitale, 2006), Il Villaggio (Die Photographische Sammlung/SK Stiftung Kultur, Colonia, D, 2010-2011); Non basta ricordare (Maxxi, Roma, 2013-14), Works 1989-2009 (SP3 Galleria, Treviso, 2015), Ceramica, latte, macchine e logistica. L'Emilia-Romagna al lavoro (MAST, Bologna, 2016), Bodies of Work (Centro Culturale Candiani, 2018). Ha pubblicato: Oggi nessun può dirsi neutrale (Ar/Ge Kunst Edizioni, Bolzano, 1998); Zona 16 (Open Space, Milano, 1999); Where It Was (Linea di Confine Ed., Rubiera, 2006); Il Villaggio (Linea di Confine Ed., Rubiera, 2009), The Dairy. Images for the italian countryside, Koenig Books, London, 2015. Fra i saggi pubblicati, Attualità del documentario in Luogo e identità nella fotografia italiana contemporanea, a cura di Roberta Valtorta, Einaudi, Torino, 2013.

Guido Guidi (1941)

Pioniere della nuova fotografia Italiana di paesaggio, il lavoro di Guidi sviluppa discorsi visivi volti a indagare il significato stesso della pratica del guardare.

Nel 1959 si iscrive allo IUAV di Venezia e successivamente al Corso Superiore in Disegno industriale seguendo i corsi di Bruno Zevi, Carlo Scarpa, Luigi Veronesi e Italo Zannier. Influenzato dal Neorealismo e dall'Arte Concettuale indirizza la propria attenzione sugli spazi marginali e antispettacolari del paesaggio italiano. A partire dal 1980 viene chiamato a partecipare a progetti di ricerca sulla trasformazione della città e del territorio, fra cui Viaggio in Italia (1984), l'Archivio dello Spazio della Provincia di Milano (1991), le indagini sull'edilizia pubblica dell'Ina-Casa (1999) e quelle per Atlante Italiano 003 a cura della Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea – DARC, 2003. Negli anni Novanta è ideatore, assieme a Paolo Costantini e William Guerrieri, di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea. Fra il 1993 e il 1996 documenta la nuova urbanizzazione sviluppatasi dopo la caduta del Muro di Berlino lungo il tracciato dell'antico asse viario tra la Russia e Santiago di Compostela, pubblicando questa ricerca nel 2003 in un libro dal titolo In Between Cities. Allo stesso tempo indaga la vita e la morte del Movimento Moderno sviluppando progetti sulle opere di Carlo Scarpa, Ludwig Mies van der Rohe e Le Corbusier, promossi e pubblicati dal Canadian Center of Architecture (CCA) di Montréal. Espone nelle principali rassegne e musei italiani e internazionali – tra cui il Fotomuseum di Winterthur, il Guggenheim, il Whitney Museum di New York, il Centre Pompidou di Parigi e la Biennale di Venezia. Particolarmente significativo il suo impegno nell'ambito della didattica: dal 1986 viene invitato a tenere laboratori, lezioni e seminari in diverse università italiane, fra cui lo IUAV di Venezia, il Politecnico di Milano, le Facoltà di Lettere e Filosofia delle Università di Venezia, di Lecce, di Bari e della Cattolica di Milano, e in diverse istituzioni pubbliche e private italiane.

Michele Manzini (1967)

Il lavoro di Manzini si sviluppa attraverso l'impiego di un'ampia varietà di media tra cui video, fotografia, installazioni, scrittura e performance. Ha esposto le sue opere in numerose mostre e spazi sia in Italia che all'estero tra cui: l'Istituto Italiano di Cultura a Praga nel 2009, il MAXXI di Roma nel 2009, il SUPEC di Shanghai in occasione dell'Expò del 2010 e alle Biennali di Venezia del 2011 e del 2013. I suoi video sono stati selezionati in importanti rassegne internazionali e proiettati al Saitama Arts Theater (2015) al Perez Art Museum Miami (2016), al Lincoln Center for the Performing Arts di New York (2016), al ZKM di Karlsruhe (2017), al Nevada Museum of Art (2017) e molti altri. Ha pubblicato diversi saggi e testi tra cui ricordiamo nel 2002 "Il paesaggio e il suo mito" Editions de la Villette, Parigi e nel 2011 "Mescolanze" Edizioni Kn-Studio. Nel 2009 ha vinto il Premio Terna per l'Arte contemporanea.

Curatori

Alfredo Cramerotti (1967)

Cramerotti è un critico e curatore di base nel Regno Unito. Il suo lavoro esplora la relazione tra realtà e rappresentazione attraverso una serie di media e collaborazioni tra le quali TV e radio, pubblicazioni, internet, festival mediatici, fotografia, critica e cura di progetti artistici. Nel 2011 Cramerotti è stato nominato Direttore del Mostyn, la principale galleria pubblica d'arte contemporanea del Galles. In passato è stato Co-Curatore di Manifesta 8, la biennale europea di arte contemporanea (2009-10), e Curatore Senior al QUAD di Derby (2008-11). Al di fuori dei suoi impegni istituzionali, Cramerotti è Candidato Ph.D. presso il Centro Europeo per la Ricerca in Fotografia, University of Wales, Newport, Co-Direttore dell'agenzia curatoriale itinerante AGM Culture, e Co-Curatore di CPS Chamber of Public Secrets, unità di produzione artistica e mediatica. E' Visiting Lecturer in varie università europee tra le quali NTU Nottingham Trent University, University of Westminster e DAI Dutch Arts Institute, e Curatore della collana Critical Photography per Intellect Books. Sue pubblicazioni recenti comprendono i libri *Aesthetic Journalism: How to Inform without Informing* (2009) e *Unmapping the City: Perspectives of Flatness* (2010).

Andrea Pertoldeo (1971)

Andrea Pertoldeo è docente di fotografia presso l'Università IUAV di Venezia e, insieme a Stefano Graziani, coordinatore e responsabile scientifico del Master IUAV in Photography. È stato per diversi anni assistente alla didattica di Guido Guidi presso il corso di Laurea in Arti Visive. Ha lavorato per il Ministero della Cultura del Canada sul Padiglione canadese della Biennale di Venezia. Ha partecipato a numerose mostre e progetti di ricerca sulla fotografia contemporanea, fra i quali *Campagna Romana*, 2006 (a cura di Stalker – Osservatorio Nomade); *Città latenti*, un progetto per l'Italia abusiva, 2007 (a cura di Federico Zanfi); *Ereditare il paesaggio*, 2008 (a cura di Giovanna Calvenzi e Maddalena D'Alfonso); *La periferia interiore*, 2009 (a cura di Antonello Frongia e Paola Pellegrini); *Paesaggi mobili*, 2010 (a cura di Antonello Frongia con "La città complessa"); *La sfida della fotografia*, 2012 (a cura di Italo Zannier). *Urbs oblivionalis. Urban spaces and terrorism in Italy* presso la XIV Biennale di Architettura di Venezia, 2014 (a cura di Elena Pirazzoli e Roberto Zancan). *Sono stato lì*, 2015 (a cura di Stefano Munarin e Andrea Pertoldeo). *Red Desert now!*, 2015 (a cura di Linea di Confine, Die Photographische Sammlung / SK Stiftung Kultur di Colonia, Hochschule für Grafik und Buchkunst di Lipsia, Osservatorio Fotografico, Ravenna). *La fine del nuovo*, 2017 (a cura di Paolo Toffolutti). *Chiese chiuse di Venezia*, 2018 (a cura di Sara Marini). Assieme ad Angela Vettese, Stefano Graziani e Amedeo Martegani ha curato la parte di fotografia di Artefiera 2017 e ad Artefiera 2018 ha curato le gallerie della sezione Photo. Nel 2017 ha pubblicato *Blue Dust*, edizioni a+mbookstore, un libro sulla modificazione del paesaggio del deserto del Bahrain.

Le modalità di svolgimento

Gli Eventi collaterali alla mostra Fini&Confini sono organizzate come un unico seminario articolato in sei giornate.

- . Saranno presentati sei libri sulla fotografia, (uno per ogni incontro) con la presenza degli autori, accompagnati dalla presentazione di critici e curatori d'arte.
- . Sei Tavole rotonde e conversazioni con alcuni degli artisti italiani presenti in mostra, coordinate da curatori e critici d'arte.
- . Sei momenti finali in cui saranno presentati video storici editi e inediti di alcuni protagonisti della fotografia italiana

PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA

La partecipazione al Programma è a numero chiuso: 50 partecipanti.

La partecipazione alla singola giornata prevede il pagamento del biglietto d'ingresso di € 3 con pagamento contestuale in biglietteria sino ad esaurimento dei posti.

L'iscrizione all'intero Programma potrà avvenire presso la biglietteria del Museo nei giorni/orari di apertura, con pagamento contestuale in biglietteria di € 18 sino ad esaurimento dei posti.

Oppure inviando una e-mail al curatore (dott. Dionisio Gavagnin) al seguente indirizzo: dgavagnin@ecofinconsulting.it, che invierà al mittente una conferma (o meno) sulla disponibilità dei posti.